

Rassegna stampa del

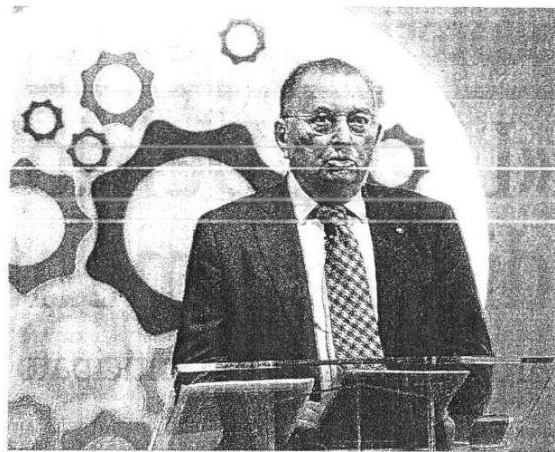
5 Ottobre 2014



**CONFINDUSTRIA.** Collaborazione al premier sulla riforma del lavoro. «Bisogna puntare su 10 idee»

# «Il Tfr in busta paga sarebbe un regalo solo per il Fisco»

Ma sull'art. 18 Squinzi sprona il governo  
«La paura non lo fermi all'ultimo miglio»



IL N. 1 DI CONFINDUSTRIA, GIORGIO SQUINZI, DURANTE IL SUO INTERVENTO A NAPOLI

**ANNA RITA RAPETTA**

ROMA. Procedere con "coraggio" sull'articolo 18 e non fare "regali al fisco" con il Tfr in busta paga. E poi trovare un luogo di confronto tra governo e imprenditori per mettere in cantiere "dieci grandi progetti" per risollevare il Paese. Da Napoli, dove è intervenuto a conclusione del meeting della Piccola industria, il leader di Confindustria, Giorgio Squinzi, bocchia l'ipotesi di anticipare la quota del trattamento di fine rapporto nello stipendio e sollecita l'esecutivo a mettere mano ad una complessiva riforma del lavoro. E sul Tfr il premier ribatte a distanza, da Loppiano (Firenze), durante la festa per i 50 anni dei focolarini: "Stiamo discutendo del trattamento di fine rapporto, qualcuno lo vuole mensile, qualcuno alla fine, c'è il problema delle pmi. Sono tutte questioni serie e importanti".

Il numero uno degli imprenditori riconosce al governo di aver fatto passi "apprezzabili per determinazione e coraggio", ma, sull'art. 18, ammonisce di non "regalare l'ultimo miglio alla paura". Squinzi assicura massima collaborazione al governo: "Deve esserci un luogo in cui ci si guarda in faccia e si decide, sarebbe auspicabile insieme". Bisogna puntare su "dieci idee, non di più. Dieci grandi progetti" per crescita e fiducia. "Siamo pronti, a una grande intesa tra pubblico e privato, con un accordo tra i grandi e i piccoli di eccellenza", continua chiudendo però a qualunque mediazione sul Tfr: "L'unico reale beneficiario di questa operazione sarebbe il fisco", dice Squinzi spiegando che non un'altra ipotesi di intervento "che possa nuocere ulteriormente alle imprese è tollerabile: sparirebbero 10-12 miliardi per le piccole imprese. Se questa è la strada la risposta è semplice. E' no". A rassicurare gli imprenditori, il viceministro dello sviluppo Economico Carlo Calenda che a margine del convegno partenopeo afferma: "Le condizioni per poterla fare è che non abbia alcun impatto sulla liquidità delle imprese e sull'indebitamento delle Pmi".

Sul fronte del disegno di legge delega

del Lavoro, segnali meno rassicuranti vengono inviati alla minoranza Pd che non dà garanzie in bianco sul voto finale. Il ricorso alla fiducia non è ancora escluso anche se per il momento questa opzione resta ancora nel novero delle ipotesi. Il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, non si sbilancia: "Al momento la mozione non è prevista. Stiamo ancora cercando di trovare la quadra tra le diverse posizioni che si sono espresse in questa fase".

"E' evidente che la tempistica ha una sua importanza, il Paese deve correre", incalza il vicesegretario Pd Lorenzo Guerini, che chiosa: "E' importante che il Senato metta un punto definitivo per un primo passaggio, se con la fiducia o meno ci stiamo lavorando". Comunque sia, sottolinea il numero due del Pd, il testo dovrà passare con i voti della maggioranza, senza "voti aggiuntivi" di Fi. "Vedremo il testo finale e valuteremo", risponde Gian-

ni Cuperlo, leader di Sinistra Dem, mentre Fi minaccia di far mancare il suo voto se il Jobs Act dovesse cambiare sotto le pressioni della sinistra Pd e dei sindacati. "Il governo non si fa dettare nulla dai sindacati", scandisce allora il ministro dell'Interno Alfano. Ma la Cgil non molla e il leader Fiom Maurizio Landini propone: "Facciamo una prova: mettiamo un attimo da parte l'articolo 18 e discutiamo su tutto il resto".

**LEGGI DI STABILITÀ****Verso la conferma  
di bonus edilizia  
e risparmio energia**

●●● Una legge di Stabilità espansiva, orientata alla crescita, per portare il Paese fuori dalle secche della recessione. Alla vigilia di una settimana clou per la definizione della legge di bilancio per il 2015 sono chiari gli obiettivi ma ancora non c'è certezza sulle strade che si percorreranno per raggiungerli. Di sicuro il governo manterrà l'impegno di rendere permanente il bonus degli 80 euro (per cui servono almeno 7 miliardi). E aggiungerà altre risorse (circa due miliardi) per ridurre ancora il carico fiscale sulle imprese. Più incerto, invece, l'arrivo in busta paga del Tfr (dopo la contrarietà dei piccoli arriva anche il no del leader di Confindustria, Giorgio Napolitano) che, assicura da ultimo il viceministro dello Sviluppo Carlo Calenda, si farà solo se non crea danni alle imprese. Ma le difficoltà per garantire liquidità alle Pmi ancora non sarebbero state superate. Più sicura, invece, la conferma dei bonus per le ristrutturazioni (al 50%) e l'ecobonus (al 65%) per gli interventi di efficientamento energetico. «Sono certo che nella legge di Stabilità questo provvedimento ci sarà» assicura il ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi.

**OPERE PUBBLICHE.** Annunciata per venerdì la gara per i lavori destinati al camposanto di Ragusa centro

## Cimitero, vertice fra Cna e Comune «Pronto l'appalto per i nuovi loculi»

●●● Boccata d'ossigeno per le piccole e medie imprese edili. L'incontro tra la Cna territoriale, rappresentata dal presidente Giorgio Biazzo e dalla responsabile organizzativa Antonella Calderera, e l'assessore comunale con delega ai Servizi cimiteriali, Antonio Zanotto, infatti, è stato produttivo. Alla presenza del dirigente dell'ufficio contratti, Saro Spata, il funzionario dello stesso ufficio che si occupa specificatamente delle problematiche cimiteriali, Antonio Vittoria, e il geometra Emanuele Russo, infatti, l'assessore Zanotto ha precisato che è ormai prossimo l'appalto dei lavori



GLI INTERVENTI  
IN PROGRAMMA  
PURE AD IBLA, BIAZZO:  
«SIAMO SODDISFATTI»

per la costruzione di loculi e di cellette ossario nel cimitero di Ragusa centro. Venerdì la relativa gara dovrebbe essere espletata per cui i lavori prenderanno il via dopo qualche settimana. Stesso percorso, con una tempi-

stica pressoché analoga, sarà effettuato per il cimitero di Ragusa Ibla. Qui, inoltre, è previsto un ulteriore ampliamento. Mercoledì, infatti, il Comune e il proprietario del terreno in cui l'area cimiteriale dovrebbe essere estesa formalizzeranno l'atto di compravendita. Subito dopo, l'amministrazione comunale si adopererà per completare la progettazione con la relazione geologica prima di istruire la relativa gara d'appalto. A Marina di Ragusa, invece, il cimitero sarà ampliato in tempi molto più rapidi. L'iter in questione si trova, infatti, ad uno stadio molto avanzato. La

consegna delle buste è in programma per il 20 ottobre. La ditta che si aggiudicherà l'appalto avrà 365 giorni di tempo per completare l'opera.

«Siamo moderatamente soddisfatti per le risposte che sono arrivate dall'amministrazione comunale - dichiarano il presidente della Cna territoriale Biazzo e la responsabile Calderera - È chiaro che, adesso, attendiamo che agli impegni possano seguire i fatti. Noi continueremo a vigilare. Per le piccole e medie imprese del settore si tratta, con questi interventi, di una grossa boccata d'ossigeno». Il Comune ha altresì precisato che entro il 31 ottobre dovranno arrivare le risposte circa l'opportunità di revocare o meno alcuni terreni, all'interno dei siti cimiteriali, già assegnati ma su cui, nonostante sia trascorso parecchio tempo, non si è registrata alcuna edificazione. (SM)

**VIABILITÀ.** I lavori dovrebbero prendere il via entro dicembre del prossimo anno

# Statale per Catania A fine mese la firma per il «raddoppio»

► Maurizio Lupi, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti lo ha confermato alla senatrice democratica Venerina Padua

Rassicurazioni sulla data della firma della convenzione, prevista per venerdì 24, sono arrivate anche dal direttore dell'ispettorato vigilanza concessioni autostradali di Anas, Mauro Coletta.

Salvo Martorana

●●● Altro passo in avanti, in attesa di quello indietro che ha da anni contraddistinto la vicenda relativa al raddoppio della Statale per Catania, in origine autostrada da realizzare al posto dell'attuale Statale, poi, ridotta a raddoppio dell'attuale arteria con fondi a maggioranza privati con tanto di ticket oneroso da pagare. Il fatto nuovo di ieri è la data della firma alla convenzione per il progetto di raddoppio della strada statale Ragusa-Catania. Si parla del 24 ottobre. Ad annunciare l'evento atteso da mesi dal territorio è la senatrice del Pd, Venerina Padua. Il parlamentare afferma di averla appresa direttamente dal ministero delle Infrastrutture e Trasporti e dal ministro Maurizio Lupi. Rassicurazioni in tale direzione sono arrivate alla senatrice anche dal direttore dell'ispettorato vigilanza concessioni autostradali di Anas, Mauro Coletta.

«In un primo momento - afferma la senatrice - ci era stato detto che l'atteso passaggio sarebbe stato formalizzato entro il mese di settembre. Dopo



Nuovo passo in avanti per la realizzazione del raddoppio della Statale 514

avere verificato che i tempi non erano stati rispettati, mi sono subito attivata per comprendere che cosa fosse accaduto. E mi hanno spiegato che ci sono stati ritardi burocratici assolutamente fisiologici trattandosi di un'opera così complessa. Tutto, però, sarà risolto il 24 ottobre quando, finalmente, sarà apposta la firma sulla convenzione. Ora abbiamo una data certa su quella che sarà un'altra tappa fondamentale per la Ragusa-Catania. Ricordo, altresì, che la firma sarà propedeutica a tutta un'altra serie di passaggi che occorrerà concretizzare

prima di arrivare all'avvio dei lavori vero e proprio. Infatti, subito dopo la stessa firma sarà predisposto un decreto che andrà alla firma del ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi, e del ministro dell'Economia, Giancarlo Padoan. Quindi, da quel momento in poi aspetteremo i tempi tecnici della registrazione del decreto considerando, tra l'altro, che lo stesso ha il supporto finanziario necessario. Ecco perché si può sperare con ragionevole certezza che i lavori della Ragusa-Catania prenderanno il via entro il 2015». (SM)

**ISTAT.** A mandare a picco l'indice dei prezzi è in particolare il valore delle abitazioni già esistenti: meno 16% rispetto al 2010. A Palermo quotazioni diminuite del 2%

## Case, crollano i prezzi e la Sicilia segue la tendenza

●●● È un buon momento per mettere su casa, comprando un appartamento. Non si può dire la stessa cosa per chi abbia intenzione di venderla. Continua infatti la discesa dei prezzi delle abitazioni, calati dell'11,2% rispetto al 2010. Lo ha rilevato l'Istat. Nel secondo trimestre del 2014, secondo le stime preliminari, il prezzo delle case è sceso dello 0,6% rispetto al trimestre precedente e del 4,8% nei confronti dello stesso periodo del 2013, confermando su base annua la flessione dei prezzi iniziata nel 2012.

A mandare a picco l'indice di misurazione dei prezzi - secondo l'istituto nazionale di statistica - è la parte riguardante le abitazioni già esi-

stenti, che negli ultimi quattro anni e mezzo hanno perso il 16% del loro valore. Per quanto riguarda le case appena costruite, la situazione è invece «leggermente positiva». Anche se prossima allo zero, c'è una crescita dei prezzi dello 0,3%. Lo spiega l'Istat. La forbice tra la variazione dei prezzi delle case esistenti e quella delle case nuove, quindi si allarga sempre di più dopo il livello minimo raggiunto nell'ultimo trimestre del 2013 (2,4 punti percentuali), arrivando a 3 punti percentuali, da 2,9 del trimestre precedente. Anche considerando i dati semestrali, il calo dei prezzi - cominciato nel 2012 - non accenna a fermarsi. Nei primi sei mesi del 2014 i prezzi delle case sono di-

minuiti del 4,9%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In questo caso si tratta della sintesi di un calo dei prezzi sia delle case nuove (-2,8%), sia di quelle già esistenti (-5,8%).

La Sicilia e Palermo in particolare seguono a ruota la tendenza nazionale. Secondo uno studio approfondito condotto da Tecnocasa infatti, nel primo semestre del 2014 le quotazioni delle abitazioni di Palermo sono diminuite del 2% rispetto al semestre precedente. Il ribasso più forte si è registrato nella macroarea del Centro dove i valori immobiliari sono in ribasso del 5%. Una timida ripresa si registra però nella zona del centro storico, dove la richiesta di case da acquistare o affittare, complice sovvenzioni comunali per la riqualifica del territorio, prezzi tutto sommato allettanti, e la ripresa di zone storiche della città, continua a salire. I prezzi scendono di poco nella zona del cassaro tra via Vittorio Emanuele, via Roma e via Maqueda, dove le quotazioni si attestano su 2000 • al metro quadro per i palazzi storici e su 1500 • al metro quadro per gli edifici in edilizia civile già interessati da lavori di ammodernamento. Anche nella macroarea Università-Brancaccio si registra un leggero calo delle quotazioni pari al -0,9% rispetto al semestre precedente con qualche timido segnale di rialzo nella prima parte del 2014 in zona Calatafimi dove gli appartamenti da ristrutturare, costano 1500 al metro quadro, se già ristrutturati si vendono a 2000 al metro quadro. (ANPE)

**ANNALISA PETRONE**